

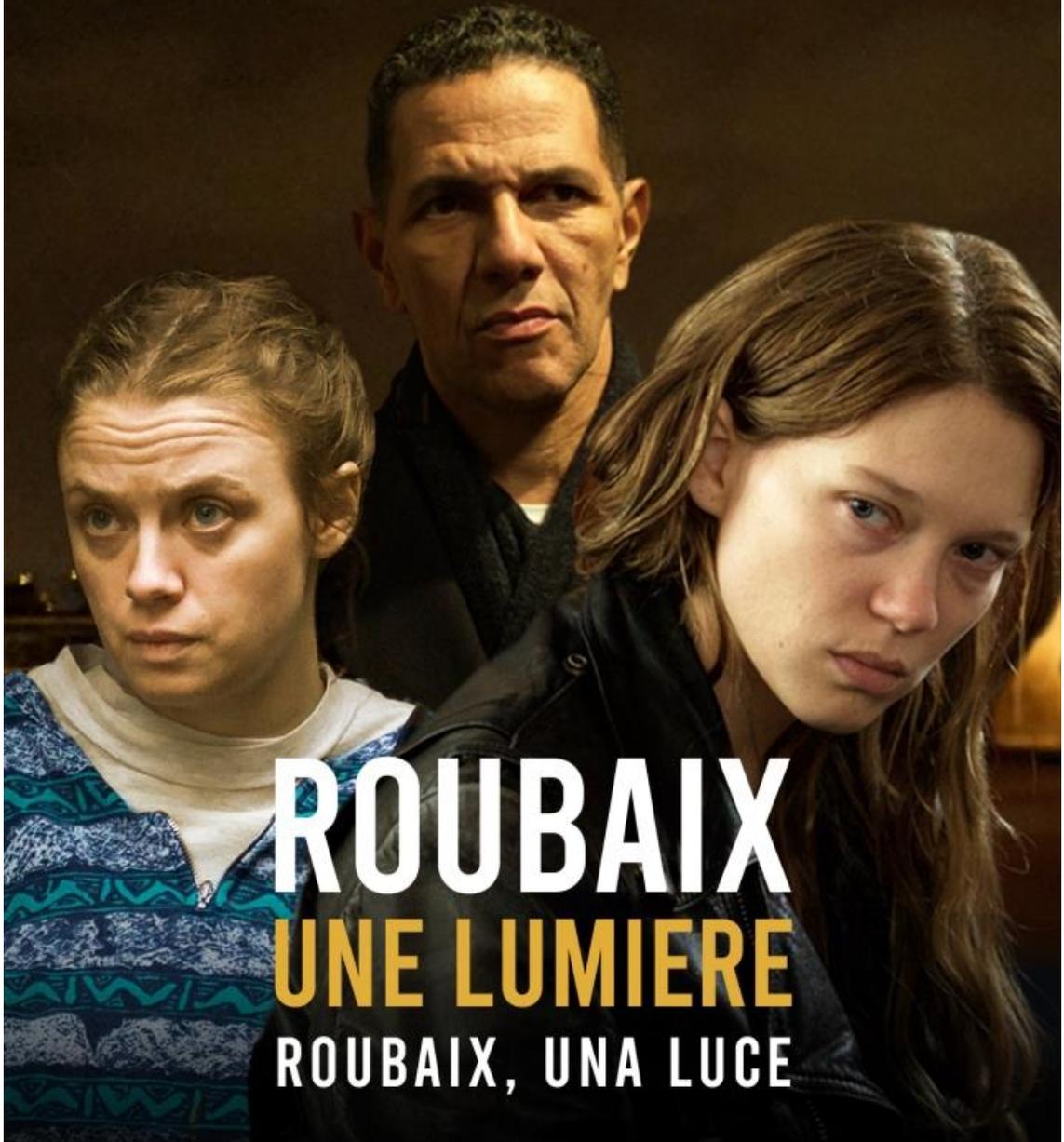


FESTIVAL DE CANNES
2019 OFFICIAL SELECTION
IN CONGRESS

SARA
FORESTIER

ROSCHDY
ZEM

LEA
SEYDOUX



ROUBAIX UNE LUMIERE ROUBAIX, UNA LUCE

ROUBAIX, UNE LUMIERE. Un film de ROSCHDY ZEM coprodotto con LEA SEYDOUX SARA FORESTIER ANTOINE FERRAZZI

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: CHRISTOPHER YOUNG. MONTAGGI: ANNE-CHRISTINE COFFIN. COSTUME: ANTOINETTE BOUTIER. CASINO: ALEXANDRE MALOIN. COACH: MONSIEUR
SANDRO MONTAGNI. SUTRAN: MARIANNE STREIBER. ASSISTENTE ALLA REGIA: ANTOINETTE BOUTIER. LINE PRODUCER: PAULINE CACCIARI. NON COPRODOTTORE: ANNE-CHRISTINE COFFIN. CON LA PARTECIPAZIONE DI CANAL+ - CMC - ARTE FRANCE COPRODOTTORE NAZIONALE DI CINEMA E DI LA POSTE AVEC LE POSTES FRANCES
CON LA PARTECIPAZIONE DI PICTURES CON LA COPRODUZIONE CON LA CMC IN ASSOCIAZIONE CON CANAL+ 9 PALAIS ETOILE 10 MAISON / CINEMA 15 CINEMA 17 VENUE INTERNATIONAL WILD BUNCH



© 2019 Why Not Productions - Arte France Cinéma





presenta



Roubaix, une lumière

un film di Arnaud Desplechin

Durata: 119 Minuti

Genere: Noir, poliziesco

Paese: Francia

Data di uscita: 1 ottobre 2020

| CAST ARTISTICO |

Roschdy ZEM
Léa SEYDOUX
Sara FORESTIER
Antoine REINARTZ

Daoud
Claude
Marie
Louis

Polizia
Chloé SIMONEAU
Betty CARTOUX
Jérémy BRUNET
Stéphane DUQUENOY

Judith
De Kayser
Aubin
Benoît

Indagine su uomo bruciato
Philippe DUQUESNE

Dos Santos

Indagine su casa incendiata
Anthony SALAMONE
Ilyes BENSALÉM

Kovalki
Farid

Indagine su ragazza fuggita di casa

Abdellatif SEDEGUI
Sylvie MOREAUX
Diya CHALAOUI
Bouزيد BOUHDIDA
Maïssa TALEB

M. Hami (padre)
Mme Duhamel (madre)
Fatia Belkacem (amica)
Alaouane (zio)
Soufia Duhamel-Hami

| CAST TECNICO |

| | |
|--------------------|--|
| Regia | Arnaud DESPLECHIN |
| Sceneggiatura | Arnaud DESPLECHIN, Léa MYSIUS |
| Adattato da | <i>Roubaix, commissariat central</i> di Mosco BOUCAULT |
| Fotografia | Irina LUBTCHANSKY |
| Montaggio | Laurence BRIAUD |
| Musiche originali | Grégoire HETZEL |
| Scenografia | Toma BAQUENI |
| Costumi | Nathalie RAOUL |
| Casting | Alexandre NAZARIAN, Clément MORELLE |
| Suono | Nicolas CANTIN, Sylvain MALBRANT, Stéphane THIÉBAUT |
| Aiuto Regia | Marion DEHAENE |
| Coprodotta da | WHY NOT PRODUCTIONS, ARTE FRANCE CINÉMA |
| Con il supporto di | CANAL +, CINÉ +, ARTE FRANCE, MICHEL MERKT |
| Con il supporto di | CENTRE NATIONAL DU CINÉMA ET DE L'IMAGE ANIMÉE PICTANOVO RÉGION HAUTS-DE-FRANCE |
| Distribuzione | No.Mad Entertainment |

| SINOSSI |

Roubaix, la notte di Natale. Il commissario Daoud (Roschdy Zem) è di pattuglia per le strade della città dove è cresciuto. Al suo fianco c'è Louis Coterell, agente giovane e inesperto appena uscito dall'accademia di polizia. Daoud e Louis sono chiamati ad indagare sull'omicidio di una vecchia donna: le indiziate del delitto sono Claude (Léa Seydoux) e Marie (Sara Forestier), le due giovani vicine dell'anziana. Dallo sconvolgente documentario di Mosco Boucault per France 3, Desplechin realizza un thriller sociale teso, febbrile e spirituale, animato dall'intensità teatrale dei suoi attori. Un noir che trascende elegantemente le strutture di genere per scandagliare gli abissi dell'essere umano e la miseria del mondo di oggi. "Per la prima e unica volta nella mia vita – spiega il regista – ho solidarizzato con due criminali: ho voluto riconsiderare le parole crude delle vittime e delle colpevoli come la più pura delle poesie".

“Elegante, intelligente e sottile, il polar eterodosso di Arnaud Desplechin”

Cinematografo

“C'è il nostro tempo qui...C'è arte di guardare il mondo, invenzione del cinema”

Il Manifesto

“Amore e pietà. È questa la luce che Desplechin mostra sulla sua Roubaix”

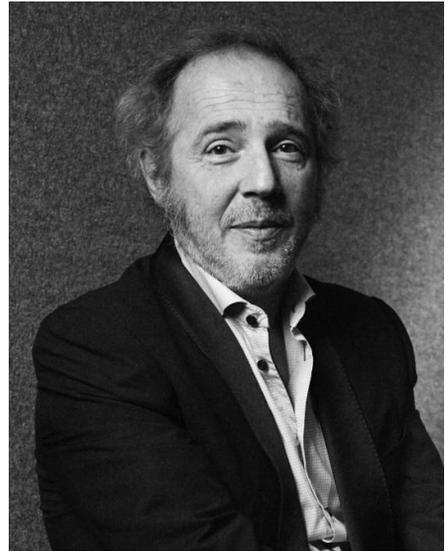
Sentieri selvaggi

| NOTE DI REGIA |

“Cinefilo già da bambino, rifiutavo la società. già dal cortile della scuola. Ma credo che grazie al cinema ho saputo accettare il mondo”. Qui riporto in modo molto imperfetto la voce di Daney, sentita alla radio. Per molto tempo, questa frase è stata il mio vade-mecum.

Tutti i miei film, o quasi, sono stati film romantici. Troppo! Ma è questo “troppo” che desideravo.

Oggi ho voluto un film che si attenga alla realtà, in ogni parte. Che riprenda un materiale grezzo che, con l'arte dell'attore, possa accendersi.



Come indica il prologo della sceneggiatura: non ho voluto lasciare nulla all'immaginazione, inventare nulla, ma ho voluto rielaborare delle immagini viste in televisione dieci anni fa e che da allora mi hanno perseguitato.

Perché non ho mai potuto dimenticare queste immagini? Perché solitamente, riesco a identificarmi solo con le vittime. Non mi piacciono troppo i carnefici. E per la prima e unica volta nella mia vita, in due criminali ho scoperto due sorelle.

Ho voluto considerare le crude parole delle vittime e dei colpevoli come la più pura poesia che esista. L'ho considerato come un materiale sacro, cioè: un testo che non finiremo mai d'interpretare.

Come spettatore, ho le vertigini di fronte alla colpevolezza e all'ingenuità di queste due assassine.

Mentre trascrivevo e mettevo insieme questo materiale pensavo sempre a *Delitto e castigo*. I tormenti di Raskolnikov sono gli stessi di queste diseredate.

Sì, Pietà più di quanto si possa dire, è al centro dell'amore.

Da regista cerco come filmare e dirigere - come gli attori interpreteranno tali ruoli. Credo che la posizione della macchina da presa e la performance dell'attore possano mostrare i peggiori tormenti dell'anima.

Questo è il potere dell'incarnazione proprio del cinema.

Penso che la finzione si arricchisca ad essere un possibile specchio della realtà.

Ciò che senza dubbio mi ha colpito di più mentre scoprivo le immagini all'origine del mio film, sono questi volti di donne. Colpevoli e vittime. L'anziana Lucette, la giovane donna violentata, l'amica che l'accompagna, la giovane scappata di casa e infine le due assassine, che mi conducono in un vortice di terrore...

Così, attraverso la vita di questa stazione di polizia di Roubaix, abbiamo un ritratto, inevitabilmente incompleto, della condizione femminile di oggi.

Un solo film è stata la mia guida cinematografica: *Il ladro* di Hitchcock. Una notizia restituita alla sua brutalità, alla sua nudità e al suo enigma. L'enigma della verità. Sappiamo come Hitchcock abbia spinto la sua ossessione per il realismo fino al punto di filmare negli stessi luoghi degli eventi e usando i testimoni nei loro propri ruoli.

Qui non oso prendere la stessa strada del maestro. Il mio percorso è il seguente: confido, quando verrà il momento, di sapere come dirigere queste parole e come filmare gli attori che le faranno proprie, prima di restituircele. Sì, rendere omaggio alla trivialità di queste parole o al loro mistero. Cioè, tramite il genio proprio del cinema, far brillare la grandezza della finzione in un terreno devastato di vite distrutte. È un progetto umile. E la sua ambizione mi travolge. È questa ambizione che voglio abbracciare.

Al centro del film c'è la questione dell'inumano. Chi è umano, chi non lo è più? Attraverso lo sguardo dell'ispettore Daoud, tutto si mostra profondamente umano. La sofferenza come il crimine.

Per Daoud, il compito della legge è di rendere umano ciò che all'inizio ci ha gettato nel terrore.

... Daoud chiede a Claude se suo figlio sia in casa. Sì, risponde. Va bene, conclude Daoud. Perché crede nella legge, nel progresso, nel perdono. Forse la famiglia salverà questo bambino. È questa folle scommessa della legge che Daoud sostiene.

... Il crimine non è mostrato. Ma le due assassine ripetono la scena, intorno a un'assenza. Offrono la loro testimonianza a Daoud e, così, ritornano tra l'umanità. Seguendo Daoud voglio dare un volto a queste due donne e riconoscermi in esse senza giudicarle. Per questo ci sono i giudici e io non lo sono ... Questo è il tuffo vertiginoso che ho affrontato durante tutta la scrittura.

Ho riservato alla finzione la descrizione dei poliziotti. Mi serviva ritrarli più nel dettaglio.

Due poliziotti molto diversi che simpatizzano. Louis, giovane impacciato cattolico, senza grazia. È sempre in errore. E Daoud, senza famiglia né religione, che con uno sguardo può riconoscere la menzogna dalla verità.

Perché nulla è estraneo a Daoud.

Straniero nella sua città, denigrato dalla sua famiglia, sa come identificarsi con tutti quelli che incontra. Condivide la loro umanità. Come potrebbe non comprenderli?

Se ho dovuto qui utilizzare la finzione, non ho voluto comunque appesantirla con il romanticismo. Mi sembra che oggi il romanticismo sia ovunque alla televisione.

Volevo che questi poliziotti fossero più iconici che romantici. Mi è sembrato che questo status di icone, il loro silenzio, contenesse più verità che digressioni.

Cosa fa andare avanti Bourvil in *I senza nome*? Una dichiarazione del suo superiore: tutti gli uomini sono colpevoli.

Cosa fa andare avanti François Perrier in *Frank Costello faccia d'angelo*? La presenza pura dell'attore, la sua attenzione ai gesti.

È a questo laconismo e a questa attenzione che ho voluto dedicarmi.

Daoud è un occhio, è un orecchio. Vede il mondo e lo accetta.

Proprio come Serge Daney mi ha insegnato.

Arnaud Desplechin

| FILMOGRAFIA di ARNAUD DESPLECHIN |

- 2019 **Roubaix, una luce**
- 2017 **I fantasmi d'Ismael**
- 2015 **I miei giorni più belli**
Lumière Award: miglior regista
Jacques Prévert Award: migliore sceneggiatura
César: miglior regista
- 2014 **La forêt**
- 2012 **Jimmy P.**
- 2008 **Racconto di Natale**
César: migliore attore non protagonista
- 2007 **L'aimée**
64. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia: miglior documentario
- 2004 **I re e la regina**
César: miglior attore
- 2003 **I segreti degli uomini**
- 2000 **Esther Kahn**
- 1996 **Comment je me suis disputé... (ma vie sexuelle)**
César: miglior attore
- 1992 **La sentinelle**
- 1991 **La vie des morts**
Gran Premio all'Angers European First Film Festival
Premio Jean Vigo



No.Mad Entertainment è una società indipendente impegnata nella distribuzione di film, documentari e serie tv di qualità italiane ed internazionali al fine di avvicinare il pubblico a temi forti e di grande attualità. Al contempo la No.Mad rivolge un occhio attento alla commedia intelligente e sofisticata e ai prodotti in grado di intrattenere lo spettatore.

Molte le opere prime distribuite dalla No.Mad, interessata innanzitutto a sostenere le opere innovative e i giovani autori, a partire da **Il Primo Bacio** di Riad Sattouf premiato come Miglior Opera Prima ai César 2010, proseguendo con **Adorabili amiche** fino ai più recenti: **The Fighters** Premio César per la migliore attrice e per la migliore opera prima oltre che Premio Cicae e Premio Fipresci al Festival di Cannes 2014, **Rara** Premio Generation Plus al Festival di Berlino, Premio Horizontes Latinos, Premio Sebastiane Latino al Festival di San Sebastian. Per proseguire con: **L'affido** di Xavier Legrand Leone d'argento e Leone del Futuro Luigi De Laurentiis al 74mo Festival di Venezia e **Petit Paysan** di Hubert Charuel premiato con Il Premio Foglia d'oro al Festival France Odeon 2017 e con tre César (Miglio Esordio, Miglior Attore e Miglior Attrice non protagonista), **Beate** di Samad Zarmandili e **Un giorno all'improvviso** di Ciro D'Emilio presentato nella sezione Orizzonti del 75mo Festival di Venezia e Premio FICE - Attrice dell'Anno ad **Anna Foglietta**. E concludere con l'esordio di Amjad Abu Alala **You will die at twenty** premiato con il Leone del futuro Luigi De Laurentiis al Festival di Venezia 2019.

Oltre all'innovazione, lo sguardo della No.Mad si concentra anche sulle filmografie dei maestri affermati del cinema e dei grandi interpreti. Fra questi **Andrzej Wajda** con **Walesa - L'Uomo della Speranza** presentato fuori concorso al 70mo Festival del Cinema di Venezia, **Brillante Mendoza** e **Isabelle Huppert** con **Captive** presentato in Concorso Ufficiale alla 62° edizione del Festival di Berlino, **Noomi Rapace** vincitrice del Premio Marc'Aurelio alla Miglior Attrice al Festival di Roma 2011 con **Babycall**, **Mathieu Amalric** con **Tournée** Premio Miglior Regia al Festival di Cannes 2010, **Jean Reno** protagonista di **Un'estate in Provenza**, **Vincent Cassel** con **Il Monaco**, **Guillaume Canet** e **Mélanie Laurent** protagonisti di **Mio figlio**, la canadese **Mary Harron**, regista del cult **American Psycho** con **Charlie says**, **Cécile de France** e **Yolande Moreau** con **Ribelli**, e **Arnaud Desplechin** regista di **Roubaix, una luce** con **Léa Seydoux**.

Attualmente la No.Mad Entertainment sta seguendo e intervenendo già dalla fase pre-produttiva e produttiva su alcuni progetti di co-produzione con Paese Europei e non Europei di cui curerà la distribuzione. Insieme a Kitchenfilm ha lanciato la sua piattaforma di streaming online **Cine-room**, un posto dove trovare film di qualità pluripremiati e apprezzati dalla critica che finalmente hanno uno spazio a loro dedicato.

In virtù di questa doppia natura, la No.Mad continua a ricercare nuovi talenti e a sostenere idee originali mantenendo un rapporto privilegiato con la cinematografia francese ed europea e dedicando una particolare attenzione ai cineasti più interessanti del nostro tempo.